

OGGETTO: Nulla Osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e del R.D. 1126/1926, Vincolo Idrogeologico, per il progetto di bonifica di movimenti franosi lungo le sponde del Fiume Liri in comune di Ceprano (FR), località Casale Maiuri e Golfo. Richiedente: Comune di Ceprano (FR). Fascicolo 11637 Vin.

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R.L. n. 1341 del 11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al dott. Raniero De Filippis;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 619, del 31 luglio 2007, di rinnovo di incarico del Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli;

VISTO L'ATTO DI ORGANIZZAZIONE n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

PRESO ATTO del parere inoltrato con la nota prot. n. 12909 del 09/11/2006 dal Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza in oggetto;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare:

*Elaborati a firma dell'ing. Roberto Cocco, dell'arch. Rocco Moscone, dell'arch. Marco Carnesecchi, dell'arch. Simona Berardi, del geom. Giovanni Battista Mandarelli:* Relazione tecnico-illustrativa; Relazione idrologica; Relazione idraulica e calcoli; Modello di calcolo delle terre armate e calcoli; Modello di calcolo delle scogliere e calcoli; Disciplina descrittivo degli elementi tecnici; Documentazione fotografica; Inquadramento territoriale, Elenco dei vincoli; Corografia e planimetria catastale – limiti della zona d'intervento; Carta dei Vincoli Territoriali – Planimetrie; Planimetria ante operam; Planimetria post operam; Sezioni 1-2-3; Sezioni 4-5-6; Sezioni 7-8-9; Sezioni 10-11-12; Sezioni 13-14-15; Dettagli costruttivi n. 1; Dettagli costruttivi n. 2; Dettagli costruttivi n. 3. *Elaborati redatti dal geol. Antonio Panizio e dalla geol. Anna Maria Ricci:* Relazione geologica.

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" ai sensi della D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopra citato, le opere in progetto non sono in contrasto con le finalità del R.D.L. n. 3267/1923 ed al relativo regolamento applicativo R.D. 1126/1926, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni,

## DETERMINA

di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 Vincolo Idrogeologico, per il progetto di bonifica di movimenti franosi lungo le sponde del Fiume Liri in comune di Ceprano (FR), località Casale Maiuri e Golfo, richiedente: Comune di Ceprano (FR), Foglio 26-32-33, part. Varie, secondo la documentazione citata in premessa, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Siano rispettate le indicazioni riportate nella Relazione tecnica e nella Relazione Geologica redatte dal geol. Anna Maria Ricci e dal geol. Antonio Panizio.
2. I lavori di scavo non dovranno arrecare danni alle aree circostanti.
3. Le scarpate provvisorie dovranno essere realizzate con angoli compatibili con l'angolo di riposo del materiale o realizzate con opere provvisorie opportunamente drenate.

4. Il materiale di risulta degli scavi non dovrà essere smaltito sul posto, eccetto quello necessario per i riinterri e se compatibile con le opere da realizzare, mentre quello in eccesso o non utilizzabile dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente.
5. Le aree oggetto di realizzazione di piste d'accesso ai luoghi di lavorazione dovranno essere immediatamente dimesse con ripristino allo stato dei luoghi appena terminati i lavori stessi.
6. La regimazione delle acque perimetrali dovrà essere garantita sia in fase transitoria, che definitiva, mediante idonee linee di raccolta e deflusso.
7. Il taglio di piante arboree dovrà essere limitato allo stretto necessario e si dovrà provvedere al reintegro delle stesse.
8. Dovranno essere rispettate le norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del Comprensorio e, prima dei lavori, sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma.
9. Dovranno essere realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo.
10. L'interessato si impegna a realizzare tutte le opere che gli dovessero essere richieste ai fini del riassetto e della salvaguardia del territorio per i fini idrogeologici.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica citata in premessa, vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Ceprano (FR), che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni ed in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante il Nulla Osta e la documentazione tecnica, ed al Coordinamento Provinciale di Frosinone del Corpo Forestale dello Stato la sola nulla osta.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni.

I lavori autorizzati con la presente Determinazione dovranno iniziare entro tre anni dalla data di rilascio del nulla osta stessa, come stabilito dalla Delibera Regione Lazio n. 1745 del 20/12/2002; in caso di mancato inizio dei lavori entro il triennio previsto, il nulla osta decadrà ed il titolare dell'istanza dovrà presentare una nuova richiesta.

L'interessato dovrà altresì comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio, la data di inizio dei lavori almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi e la data di fine dei lavori.

La presente Determinazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

**Il Direttore Regionale  
Arch. Giovanna Bargagna**